

15.04.2009

## La bambina che non poteva sognare

di Anna Feliziani

Se sei una bambina, se vivi in uno slum pakistano, ben presto devi fare i conti con la dura realtà della povertà e coi feroci colpi sferrati dalla vita, che sovente non ha pietà verso chi è più derelitto. E' quello che accade a Laila, la protagonista del romanzo LA BAMBINA CHE NON POTEVA SOGNARE, libro da poco pubblicato in Italia dalla NEWTON & COMPTON e scritto dalla giovane autrice pakistana Bina Shah.



La vicenda di Laila è ambientata a Karachi, in Pakistan, e la protagonista vive in uno slum poverissimo e super affollato, dove si ha la sensazione di essere come tante formiche dentro a un barattolo.

"Nello slum -scrive Bina Shah - non riesci mai a sentirti davvero libero, perché edifici e persone ti circondano tutto il tempo, come tante formiche brulicanti in un vecchio barattolo". Laila è cristiana, quindi malvista dai musulmani, che considerano i cristiani dei bugiardi. Va a scuola, anche se non è molto attratta da quello che lì si insegna.

La vita di Laila comunque, pur nella povertà, procede piuttosto spensierata: è, come dovrebbe essere, l'esistenza di una bambina della sua età.

Ma ben presto la protagonista del romanzo deve fare i conti con la malattia della sorella più grande, che morirà di tubercolosi, determinando anche in Laila un cambiamento di vita. La bambina lascerà la scuola, dovrà farsi carico del ménage domestico, perché la madre è ormai impazzita dal dolore per la perdita della figlia maggiore.

Malgrado tutto, seppur tra gli stenti e le disgrazie, l'esistenza procede normalmente, in linea con quella che è la normalità nello slum. Una notte però Laila sente, per caso, che il patrigno, bisognoso di denaro, ha deciso di venderla come prostituta. La ragazzina così, per salvarsi, scappa e si rifugia nella ricca famiglia in cui lavorava sua madre, prima che si ammalasse, a seguito della morte della figlia maggiore. Ma il faccendiere che aveva avviato le trattative per vendere Laila con il patrigno della ragazza, che ormai si è impadronito di tutti gli averi della famiglia della protagonista, riesce a riacciuffare la ragazzina, ormai adolescente, ed è ben deciso a non farsela scappare di nuovo. Ma a salvare Laila ci saranno gli amici, quelli nuovi, seppur di una diversa estrazione sociale, che la ragazzina si è fatta nella famiglia presso cui lavora, quelli vecchi, che ha conosciuto nei quartieri poveri della sua esistenza, che come angeli custodi appaiono quando la giovane ha bisogno di aiuto.

E' un romanzo quello narrato da Bina Shah, in cui il bene trionfa sul male e in cui le anime belle riescono alla fine a riscattarsi.

E' una storia, quella del romanzo LA BAMBINA CHE NON POTEVA SOGNARE che ti porta in contatto col dolore e con l'umanità di certi personaggi, trasmettendoti emozioni profonde.

L' autrice, col suo stile piano, riesce a trasportarti nei luoghi miseri, in cui tanta popolazione è costretta a vivere, posti in cui la depravazione è diffusa, ma in cui possono essere comunque vivi i sentimenti umani, quelli che sono sempre gli stessi a prescindere dalle latitudini, dalle longitudini e dalle condizioni di vita.

